

POLITECNICO FALLITA LA MEDIAZIONE DELLA REGIONE

Senato accademico, oggi il voto che chiude le sedi decentrate

Oggi è il giorno della verità. Si riunisce il Senato accademico del **Politecnico** per votare il piano di riorganizzazione dell'ateneo che razionalizzerà l'offerta formativa e chiuderà alla didattica le sedi decentrate. Difficile immaginare sorprese. Il documento verrà approvato probabilmente senza modifiche. Nemmeno l'estremo tentativo di mediazione della Regione è servito a molto. Il rettore **Francesco Profumo**, il pro-rettore Marco Gilli, la presidente Mercedes Bresso e l'assessore all'Università Andrea Bairati si sono incontrati ieri mattina, ma nel vertice più che altro ognuno ha ri-

badito le proprie posizioni. Tenere in vita Alessandria, Verres, Mondovì, Biella e Vercelli significherebbe penalizzare Torino. E al **Politecnico** nessuno intende mettere in discussione il ruolo del capoluogo.

Il progetto, per la Regione, resta indigesto. Le sedi decentrate, negli anni, hanno assunto un'importanza vitale per i territori, un circolo virtuoso che ora rischia di spezzarsi. «Restiamo convinti dell'urgenza di un incontro con il governo per dar corso alla nostra richiesta del passaggio delle competenze in materia di Università dallo Stato alle Regioni», hanno detto Bresso e Bai-

radi. Il tentativo della Regione è spostare il tavolo della trattativa a Roma. «I tagli indiscriminati del governo non aiutano processi di riorganizzazione e programmazione come quelli in atto. Siamo convinti che il **Politecnico** non chiuderà le proprie sedi; l'accentramento delle risorse a Torino costituirebbe un impoverimento».

Profumo e Gilli hanno illustrato il loro progetto per le cinque sedi: si cerca un'intesa per la creazione di istituti tecnici superiori, percorsi professionalizzanti per i diplomati che non si iscrivono all'università, formazione continua, collaborazione con le imprese. Un discorso su

**Francesco Profumo**

cui, per ora, la Regione non sembra disposta a trattare. Bresso e Bairati mettono in discussione la razionalizzazione a monte: le sedi distaccate sono finanziate quasi esclusivamente dagli enti locali. E, soprattutto, un conto è razionalizzare il sistema universitario in Lombardia, che ha 13 atenei, un conto in Piemonte, dove ce ne sono 4, è il ragionamento di presidente e assessore.

[A. ROS.]

